Nadia Nanni

1 classe

italiano

# Parole e frasi in fiore

## Questo mese parliamo di...

GN | GL | TESTI NON CONTINUI | ACROSTICO | CORSIVO | VIRGOLA

Proponiamo con regolarità spazi dedicati alla conversazione. Scegliamo e curiamo l'assetto più adeguato per l'ascolto e condividiamo le modalità per rispettare i turni di parola. Leggiamo testi narrativi e ricerchiamo le informazioni utili per comprenderne il significato. Facciamo ritagliare da riviste delle immagini e con queste avviamo alla descrizione. Riconosciamo e usiamo GN, GL e i gruppi PR, TR, CR, FR, GR. Presentiamo testi non continui e insieme ricaviamone delle informazioni che orientano la nostra azione quotidiana. Giochiamo con gli acrostici. Proponiamo la scrittura di un testo collettivo che descriva un disegno realizzato insieme. Introduciamo gradualmente il passaggio al carattere corsivo. A partire dai testi, osserviamo l'uso della virgola. Riflettiamo sull'ordine delle parti nelle frasi.

## VERSO I TRAGUARDI DI COMPETENZA

L'alunno:

- acquisisce la competenza tecnica della lettura e della scrittura e riconosce le principali regole ortografiche;
- comprende semplici testi ascoltati, individuandone il senso globale e le informazioni principali;
- partecipa a scambi linguistici con coetanei e adulti attraverso messaggi semplici, chiari e pertinenti, su vissuti ed esperienze personali rispettando l'ordine cronologico;
- arricchisce il lessico già in suo possesso usando nuove parole ed espressioni;
- riconosce gli elementi linguistici come oggetto di osservazione.

## RACCORDI

- ARTE E IMMAGINE

## PER SAPERNE DI PIÙ


- Fornara, S., Giudici, F. (2015). *Giocare con le parole*. Roma: Carocci.
- Zamponi, E. (1986). *I draghi locopei*. Torino: Einaudi.
- Murcio Maghei, A. (2006). *Il filo dei discorsi*. Roma: Carocci.


## ASCOLTO E PARLATO

**Obiettivo**

- Prendere la parola nel corso di una conversazione, rispettando i turni di parola.

### LA SCATOLA DELL'ASCOLTO

Per condividere le regole per rispettare i turni di parola, costruiamo "la scatola dell'ascolto". Prendiamo un contenitore di plastica con il coperchio di chiusura e mettiamo all'interno tanti batuffoli di cotone colorato. Scuotiamolo e chiediamo di ascoltare il suono che produce. Senz'altro dovranno fare assoluto silenzio perché a fatica riusciranno a percepire qualcosa. Chiediamo:

- La scatola fa rumore o silenzio?
- Dunque anche il silenzio si può ascoltare?
- A chi capita di sentirlo?
- Quando? Dove?
- È importante ascoltare il silenzio?
- A cosa può servire?
- In che situazione, in classe, è utile stare in silenzio? Perché?

Facciamo passare la scatola nelle mani di tutti i bambini e invitiamoli a tenerla vicino all'orecchio mentre la agitano.

Concordiamo che la scatola rappresenta il silenzio che dobbiamo fare ogni volta che qualcuno parla perché ci ricorda che dobbiamo ascoltarlo.

In seguito, facciamo costruire a ogni bambino la propria "scatola dell'ascolto". Chiediamo di metterla sul banco ogni volta che in classe si conversa o c'è necessità di fare silenzio durante un'attività impegnativa. Concordiamo che chi vorrà prendere la parola per intervenire, dovrà alzare in alto e agitare la propria scatola dell'ascolto. Poniamoci come mediatori nel dare la parola a chi la scuote in aria per primo.

Proponiamo spunti per una conversazione: "Oggi parliamo di animali in casa".

- Chi possiede un animale?
- Com'è? Come si chiama?
- Chi lo tiene in casa?
- Chi ve lo ha portato?
- Dove dorme?
- Quali sono i giochi o le attività che fate insieme? In che momento della giornata?
- Che cosa mangia?
- Vi è mai accaduto un fatto buffo che lo ha coinvolto?

Per ordinare gli interventi nel rispetto dei turni di parola, ricordiamo di tenere sul banco, a disposizione, la scatola dell'ascolto e di utilizzarla come abbiamo precedentemente concordato.

**Obiettivo**

- Raccontare storie personali o fantastiche, selezionando le informazioni necessarie e rispettando le sequenze.

### STORIE PER RACCONTARE

Diamo in fotocopia a tutti la **scheda 1**.

Disponiamo i bambini a coppie e chiediamo che, uno alla volta, si raccontino a vicenda la storia che vedono rappresentata.
Al termine, riflettiamo insieme su come è andata l'attività:
• È stato facile raccontare la storia?
• Il compagno è stato abbastanza chiaro nel racconto?
• Ha detto tutte le informazioni necessarie per capire ciò che è successo alla lumaca e alla farfalla?
• Era importante dire che la farfalla aveva l'ala ferita? Perché?
• Il compagno ha seguito bene l'ordine in cui si sono svolti i fatti?

Osserviamo insieme che:
• quando si racconta un fatto accaduto o una storia, ci sono delle informazioni da dire così importanti che, se non vengono raccontate, non è possibile comprendere bene il racconto;
• vi sono momenti che vanno narrati prima di altri, ossia bisogna raccontare i fatti secondo l'ordine esatto in cui si sono svolti.
Ad esempio in questo racconto, va detto prima che la farfalla era ferita a un'ala, altrimenti non si capisce perché sale sul guscio della lumaca.
Infine chiediamo: "Questa storia è fantastica o reale? Perché?".

A partire dalla storia fantastica della lumaca, chiediamo ai bambini di pensare a una situazione reale in cui hanno aiutato davvero qualcuno che ne aveva bisogno (mamma, papà, fratello, sorella, amico...). Prima facciamola rappresentare con un disegno, poi chiediamo che la raccontino ai compagni. Suggeriamo di fare attenzione alle informazioni necessarie che devono essere inserite nel racconto, affinché questo venga ben compreso dai compagni.

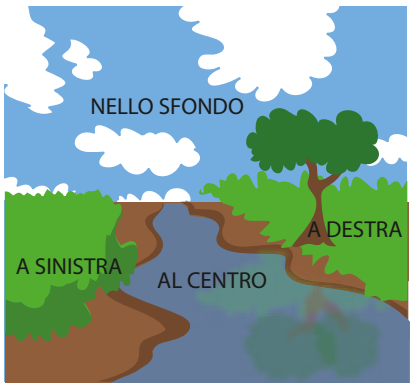
**Obiettivo**
- Descrivere oralmente un'immagine.

## IMMAGINI IN PAROLE

Lavoriamo sull'osservazione e sulla descrizione delle immagini, per:
• far cogliere i particolari più piccoli presenti in un'immagine, quelli che spesso sfuggono alla vista;
• descrivere un'immagine di qualsiasi tipo, secondo un ordine di osservazione spaziale ben preciso (a destra, a sinistra, sullo sfondo, al centro).

*1*. Chiediamo di portare a scuola da casa, riviste di vario genere. Disponiamo i bambini a coppie, facciamo ritagliare alcune immagini e invitiamo ogni bambino a sceglierne una.
I bambini dovranno osservare attentamente l'immagine scelta per cogliere le cose più piccole o quelle nascoste. Diamo un tempo ben preciso all'attività (dieci minuti possono bastare) e poi a un bambino alla volta, chiediamo di mostrare i particolari individuati.

*2*. Forniamo ai i bambini questa immagine:




Chiediamo di descriverla seguendo le parole in stampatello maiuscolo poste sull'immagine.
Poi svolgiamo in modo collettivo la descrizione scritta sul quaderno.

## LETTURA E SCRITTURA

**Obiettivo**
- Stabilire relazioni fra suoni e gruppi di lettere.

## LISTE DI PAROLE

Forniamo in fotocopia la **scheda 2** e invitiamo i bambini a leggere ad alta voce.
Facciamo svolgere l'attività prevista dalla scheda. In seguito, dividiamo i bambini a coppie e facciamo ricercare loro almeno cinque parole che contengono il gruppo GN. Al termine, scriviamo alla lavagna tutte le parole trovate e chiediamo di riscriverle sul quaderno in corsivo.

Per introdurre il suono GL poniamo il seguente indovinello.

> Sta sugli alberi, verde d'estate e gialla in autunno.
> È la ……..

Una volta indovinato "foglia", aiutiamo a riconoscere e a scrivere il suono GL.
Cerchiamo insieme altre parole e scriviamole sul quaderno, ad esempio: tenaglia, canaglia, maglia, taglia.
Per avviare all'uso del corsivo, facciamole riscrivere in tale carattere.
Osserviamo che, in questi casi, GL è sempre seguito da I e quindi diventa GLI.

Proponiamo ai bambini le seguenti immagini e chiediamo di che cosa si tratta.

La prima immagine rappresenta il GLOBO, la seconda il GLICINE.

## COME & PERCHÉ

### La sinergia di testo e immagini

I libri destinati ai primi lettori, sono corredati da numerose illustrazioni. Le immagini delle storie possono essere viste una prima volta, senza la lettura dell'adulto. In questo modo si crea un'aspettativa sul testo, si fa conoscenza dei personaggi e si percepisce il senso della storia. Viceversa si può decidere di leggere prima il testo e poi mostrare le illustrazioni. La lettura delle immagini e quella del testo devono infine andare in sinergia reciproca. Durante la lettura avviene inoltre l'incontro con modalità accurate di strutture sintattiche e di scelte lessicali pertinenti. Ciò favorisce la capacità del bambino di "far provvista" di vocaboli e di espressioni che si sedimentano nella sua memoria. Importante è non avere fretta, prevedere soste per stupirsi e per divertirsi.

Murcio Maghei, A. (2006). *Il filo dei discorsi*. Roma: Carocci.

Non sono certo parole di uso comune ma introduciamole per osservare che in questo caso G e L si pronunciano come due suoni separati anziché come un unico suono. Ricerchiamo insieme altre parole che si comportano così, ad esempio IGLOO e GLADIOLO. Formiamo insieme delle frasi che contengano queste parole. Scriviamole sul quaderno in corsivo.

Forniamo in scheda queste liste di parole:

- PRATO – PREMIO – PRIMO – PRONTO – PRURITO
- TRATTORE – TRE – TRIBÙ – TRONO – TRUCCO
- CRATERE – CRESTA – CRICETO – CROSTA – CRUDO
- FRAGOLA – FRETTA – FRITTO – FRONDA – FRULLO
- GRANDE – GREGGE – GRIGIO – GRONDAIA – GRU

Osserviamo insieme e notiamo che prima della R ci sono le consonanti P, T, C, F, G. I suoni ottenuti sono PR, TR, CR, FR, GR: facciamoli sottolineare in rosso nelle liste di parole. Chiediamo poi ai bambini di riscrivere queste ultime sul quaderno, in corsivo.

**Obiettivo**

- Leggere alcuni testi non continui (avvisi, elenchi, memo, istruzioni) e ricavarne informazioni utili.

## ISTRUZIONI E AVVISI

Forniamo la **scheda 3** e facciamo svolgere l'attività individualmente.

Chiediamo di portare da casa i foglietti con le istruzioni contenute in alcuni giochi di società. Dividiamo la classe in coppie o in piccolo gruppo e diamo un foglietto di istruzioni a ciascuno. Consigliamo di leggere bene per capire le regole. Infine, un gruppo alla volta, chiamiamo a relazionare ai compagni come si svolge quel gioco.

**Obiettivo**

- Giocare con gli acrostici.

## DIVERTIRSI CON LE PAROLE

L'acrostico è un gioco enigmistico che consiste nel trovare un certo numero di parole, disposte una sotto l'altra, le cui iniziali, lette di seguito, formano una parola o frase.

Partiamo con un lavoro collettivo: l'acrostico della parola CLASSE ad esempio:

**C**ome
**L**ontani
**A**mici
**S**iamo
**S**ereni
**E**ntusiasti.

Per i bambini è più coinvolgente costruire un acrostico con le lettere del proprio nome. Chiediamo quindi a ogni alunno di realizzare il proprio acrostico e poi costruiamo un cartellone murale con i lavori di tutti.

## LESSICO

**Obiettivi**

- Intuire l'uso delle virgole e dell'ordine delle parti nelle frasi.
- Effettuare semplici ricerche su parole ed espressioni presenti nei testi, per ampliare il lessico d'uso.

## PAROLE IN ORDINE

Consegniamo la **scheda 4**: chiediamo ai bambini di sottolineare nel testo le parole che non conoscono e cerchiamone insieme il significato. Ad esempio "stiracchiò" che cosa significa? Quando la mamma stira, toglie le pieghe agli abiti... dunque stirarsi vuol dire "muoversi in maniera tale da sciogliere i muscoli" (De Mauro, DIB). Formuliamo qualche frase, ad esempio: "Il gatto appena sveglio si stiracchiò".

Utilizziamo il testo anche per compiere alcune attività sull'uso delle virgole e sull'ordine delle parti di una frase. Nella lettura, diamo enfasi alle virgole presenti con brevi pause.

Poi, proviamo a rileggere il testo in modo continuo, fermandoci solo alla presenza dei punti fermi. Notiamo le differenze fra le due modalità e chiediamo quale delle due è risultata più comprensibile. Osserviamo che le pause brevi date dalle virgole sono molto importanti.

Rileggiamo insieme il testo della scheda più volte. Soffermiamoci sulla frase iniziale: *"Quella mattina, come ogni mattina, Luca si svegliò alle sette"*.

Insieme riformuliamo in vari modi e scriviamoli sul quaderno:

- *Come ogni mattina, quella mattina, Luca si svegliò alle sette.*
- *Luca si svegliò alle sette, quella mattina, come ogni mattina.*
- *Luca si svegliò alle sette, come ogni mattina, quella mattina.*

## L'ANGOLO DELLE PAROLE

### Rime in allegria!

**Cognomi in rima**

Ricordiamo che la rima è l'uguaglianza della parte finale delle parole.

Componiamo insieme, con i cognomi di tutti i bambini della classe, una frase in rima, adatta alle caratteristiche di ognuno.

Qualche esempio:

SABRINA ALBERTINI
che cammina a passettini.
CRISTIAN GARONE
che nuota a mattone.
ANDREA TENTANI
allungato sui divani.
RITA MIAZZA
Bella ragazza.
SONIA CENTORE
Sempre di buonumore.

**Slogan**

Imitiamo la pubblicità televisa per inventare degli slogan sulla nostra scuola. Ad esempio:

La scuola Gianni Rodari
è senza somari.
Vieni al tempo pieno
Se vuoi annoiarti di meno!
Al tempo pieno
Il tempo se ne va in un baleno!

Zamponi, E. (1986). *I draghi locopei*. Torino: Einaudi.

## Scheda 1

### UNA STORIA DA RACCONTARE

• Racconta la storia seguendo l'ordine delle vignette.

Saper raccontare in ordine una storia.

## Scheda 2

### QUANTE GN!

• Leggi, cerchia di rosso il suono ***gn*** e disegna.

| | |
|---|---|
| LUCA HA PAURA DEL RAGNO CHE C'È IN CUCINA. | NEL BOSCO VIVE UNO GNOMO SIMPATICO DALLA BARBA BIANCA. |
| MI PIACE ANDARE IN MONTAGNA A PASSEGGIARE NEI BOSCHI. | PAPÀ USA UNA SPUGNA PER PULIRE IL BAGNO DI CASA. |

Saper riconoscere il suono GN.

## Scheda 3

### TUTTI ALLA FESTA!

• Leggi con attenzione.

• Rispondi con una ✗.

1. È un invito:
☐ a una cena. ☐ a una festa di compleanno. ☐ a una gara.

2. Avverrà in:
☐ Via Cavour. ☐ Via Emilia. ☐ Via Moroni.

3. Si terrà alle ore:
☐ 15:00. ☐ 17:00. ☐ 20:00.

4. L'invito è per il giorno:
☐ 4 aprile. ☐ 7 aprile. ☐ 14 aprile.

5. Chi compie gli anni?
☐ Paolo. ☐ Cavour. ☐ Nenni.

6. Quanti anni compie il festeggiato?
☐ 7 anni. ☐ 17 anni. ☐ 4 anni.

Saper ricavare informazioni da testi non continui.

## Scheda 4

### ALLA RICERCA DI PAROLE NUOVE

• Leggi il testo e sottolinea in rosso le parole che non conosci.

**Buongiorno, Luca!**

Quella mattina, come ogni mattina, Luca si svegliò alle sette. Si stiracchiò nel letto, fece un grande sbadiglio e disse:

– Mamma, oggi non voglio andare a scuola!

Abituata ai capricci dei figli, la mamma non si scompose più di tanto e rispose dalla cucina con tono dolce:

– Per caso qualcuno vuole un bacio?

Allora il bambino si alzò e corse in cucina, arrivando prima di sua sorella Silvia.

Luca aveva sette anni e Silvia solo quattro.

Luca era già abbastanza alto, aveva i capelli ricci e non gli piaceva pettinarli. Invece gli piaceva correre, giocare a pallone e combattere i mostri. Gli piaceva pure avere una sorella e giocare con lei.

Silvia era ancora piccola, aveva le guance paffute e rosee e un nasino buffo, ma ormai aveva smesso di piangere in continuazione. Sapeva parlare e dire cose divertenti, come *forse-abile*, invece di *formidabile*, o *spizzarrire*, invece di *sbizzarrire*, e altre parole simili.

Strianese, M. (2009). *Alla ricerca dei colori perduti*. Monte San Vito: Raffaello.

Ampliare il lessico.